

EUROREGIONE – EUROPROVINCIA GORIZIA – NOVA GORICA

Patto transfrontaliero/Cezmejna zaveza
(Gorizia – Nova Gorica)

Il Goriziano come Euroregione

La piena adesione della Repubblica di Slovenia all'Unione Europea porterà delle novità che cambieranno radicalmente la vita delle persone, dei soggetti economici e degli Enti pubblici. Con il definitivo libero traffico delle merci, dei servizi e delle persone si apriranno nuove possibilità, che interesseranno tutte e due le parti del confine. Gli Stati manterranno la supremazia sul proprio territorio ed i confini nazionali non verranno in nessun caso cancellati, il nuovo contesto presenterà però nuove e specifiche problematiche che i due Stati confinanti non sono preparati ad affrontare ed in fin dei conti non ne avranno né il potere né saranno legittimati ad intervenire.

Questo succederà anche nel Goriziano. Il Goriziano va inteso nel senso più ampio del termine. Va sottolineato che detto territorio si stende sia nella repubblica di Slovenia che nella Repubblica italiana. Si tratta di un territorio omogeneo, che ha conosciuto attraverso i secoli intensi legami di natura economica, culturale, sociale ed amministrativa. Geograficamente si tratta del territorio che corrisponde al bacino fluviale dell'Isonzo, inclusi i principali affluenti e le zone limitrofe; per questa regione Gorizia ha rappresentato già da tempi remoti il centro su cui gravitare. Per la parte italiana questa regione comprende tutta la Provincia di Gorizia ed alcune zone limitrofe, soprattutto la zona del Cervignanese ed i dintorni; per la parte slovena invece in mancanza di un omologo, comprende il territorio della Regione statistica Goriziana.

Questo territorio è stato da sempre omogeneo e neppure il confine, che lo ha diviso dopo l'anno 1947, è riuscito a troncare i legami storici. È però vero che il confine ha limitato tutte le sue potenzialità di sviluppo, con la divisione di Gorizia dal suo naturale entroterra. La lacuna è stata da parte slovena in parte colmata dalla fondazione e dallo sviluppo della città di Nova Gorica. La posizione marginale a ridosso di un confine, che faceva parte della cortina di ferro e che nonostante lo sforzo degli Enti locali si apriva lentamente, ha invece limitato le potenzialità di sviluppo delle due Città.

Con l'ingresso della slovenia nell'Unione Europea il "territorio Goriziano" ha la possibilità di svilupparsi nuovamente come entità unica. I confini amministrativi tra i due Stati resteranno, nell'Europa unita però detto territorio potrà acquisire un ruolo importante, trovandosi al centro di flussi economici e di altro genere ed in uno spazio economico senza barriere.

Nel 1998 nacque dall'impulso delle organizzazioni economiche e sociali di questo territorio il Patto transfrontaliero, che è divenuto più tardi, dopo l'ufficiale riconoscimento da parte dei Governi sloveno ed italiano, il Protocollo di collaborazione. Compito principale di questo tavolo comune è il coordinamento dei progetti di collaborazione transfrontaliera con l'intento di accelerare il superamento della barriera del confine ed in tal modo rendere possibile uno sviluppo coordinato e complementare di tutto il territorio goriziano.

In tal senso già molto è stato fatto. Il collegamento infrastrutturale dei due territori corre già da tempo. L'allacciamento di Gorizia alla sorgente di acqua potabile Mrzlek, la costruzione della cosiddetta Strada di Osimo in direzione del Collio sloveno e la collaborazione tra l'Ospedale dr. Franca Derganca di Sempeter e l'Ospedale civile di Gorizia, la realizzazione di una linea di autobus transfrontaliera che collega le due città, la pianificazione territoriale comune, sono solo esempi di collaborazione transfrontaliera di lunga durata. Grandi possibilità vanno viste poi nel collegamento delle infrastrutture autostradali, ferroviarie e portuali di Monfalcone (anche per quanto riguarda la possibilità di carico-scarico intermodale), nello sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che ha tutti i presupposti per diventare il principale aeroporto civile per gli abitanti dell'intero territorio transfrontaliero, mentre l'aeroporto di Gorizia può diventare un soggetto per lo sviluppo del turismo transfrontaliero. Ed è proprio la costruzione dell'infrastruttura a creare i presupposti per uno spazio economico comune, il quale porterebbe benefici a tutti gli abitanti di detto territorio.

Va menzionata anche la collaborazione tra gli Enti locali presenti sul territorio. Gli incontri delle Tre Giunte Municipali dei Comuni di Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba per la parte slovena e del Comune di Gorizia per la parte italiana, legati dal Progetto di riconciliazione, la collaborazione transfrontaliera tra i Comuni presenti a ridosso del confine del Collio e sul Carso, nella Slavia veneta e nell'alta valle dell'Isonzo, i progetti della Provincia di Gorizia e la collaborazione delle tre Amministrazioni nei progetti per l'erogazione dei fondi stanziati dall'Unione Europea: tutto ciò parla chiaro sulla necessità di risolvere i problemi transfrontalieri in modo complementare. E non va dimenticata la collaborazione a livello culturale, sportivo, scientifico, turistico ed economico, che fa già parte del nostro quotidiano.

Da tutto ciò si evince l'esistenza di problemi e di questioni comuni e della volontà delle due parti di risolverli insieme. Va inoltre nuovamente sottolineato come l'ingresso della Slovenia nell'UE non cancellerà il confine tra la Slovenia e l'Italia né la legislazione e l'ordinamento locale dello Stato al quale il territorio appartiene.

L'accelerazione della collaborazione transfrontaliera è in tal senso necessaria per la soluzione delle problematiche, che sono già oggi attuali e di quelle che si presenteranno dopo l'ingresso della Slovenia nell'UE. In tale senso è nata l'idea di creare una comune Euroregione Goriziana, che si fonderebbe sull'esperienza positiva del Protocollo di collaborazione transfrontaliera e ne rappresenterebbe la continuazione.

La Provincia di Gorizia ha presentato sul bando Interreg IIIA Italia-Slovenia e con la collaborazione dei Comuni a ridosso del confine il progetto EUREGO, che dovrebbe spiegare il ruolo e la delimitazione dell'euroregione. Gli obiettivi del progetto sono tre:

1) delimitare in modo ottimale il territorio di collaborazione, che dovrebbe abbracciare la Provincia di Gorizia e le zone di Cervignano e di Cividale per la parte italiana e la Regione statistica Goriziana per la parte slovena

2) verificare gli obiettivi ed i contenuti della collaborazione transfrontaliera nel periodo che seguirà l'ingresso della Slovenia nell'UE, poiché questo offrirà la possibilità di una integrazione concreta del territorio goriziano transfrontaliero.

Va detto che l'Euroregione Goriziana non esclude la proposta del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy, che propone una regione comune dalla Carinzia alla Slovenia, al Friuli-Venezia Giulia, al Veneto, all'Istria ed a Fiume. Sono gli stretti legami e le ricche esperienze di collaborazione che nell'omogeneo territorio goriziano rendono possibile un'integrazione più attiva, di cui potrebbe beneficiare la collaborazione anche ad altri livelli.

In modo schematico potremmo delimitare tre cerchi concentrici che rappresentano tre livelli di collaborazione:

1) collaborazione tra i tre Comuni (Progetto di riconciliazione) come nocciolo urbano e centro del territorio Goriziano;

2) Euroregione Goriziana (come continuazione del Protocollo di collaborazione), che crea l'integrazione in tutto l'omogeneo territorio goriziano;

3) livello interregionale (proposta Illy), dove si attua la collaborazione ad un livello più ampio e si affermano gli interessi comuni di questo territorio nei confronti degli altri territori europei.

L'Euroregione Goriziana non pregiudicherebbe in nessun caso l'unità territoriale dei due Stati, né l'amministrazione degli Enti locali del territorio in questione; può invece rappresentare uno strumento adeguato per la soluzione dei problemi e delle questioni, che superano i confini delle Amministrazioni locali e degli Stati di riferimento. L'Euroregione Goriziana pertanto non sarebbe un livello intermedio tra gli Enti locali ed i Governi nazionali (Slovenia ed Italia), bensì un organismo di collegamento per il territorio situato a ridosso di un confine che fino a poco tempo fa non ha conosciuto la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi, ed in rapporto diretto con i centri dell'UE. Sarebbe infatti poco logico che i problemi che sono comuni a questo territorio e che sono riferiti all'UE venissero risolti dai due Stati nazionali individualmente e con diverse modalità.

La creazione dell'Euroregione Goriziana rappresenta pertanto una necessità che garantisce al territorio Goriziano - nell'accezione più ampia del termine -, uno sviluppo uniforme nel settore economico, culturale, amministrativo e sociale, a cui tutti miriamo e che ci attendiamo da ambo le parti dall'ingresso della Slovenia nell'UE. Il ruolo dell'Euroregione Goriziana è quello di creare le condizioni necessarie per uno sviluppo più razionale e complementare del settore economico, sociale, infrastrutturale, ambientale e generale dei due territori, che dipendono l'uno dall'altro nonostante la presenza del confine. Le basi dell'Euroregione Goriziana sono già state date dalla sottoscrizione e dalla realizzazione del Patto territoriale transfrontaliero e l'Euroregione stessa non sarebbe altro che la continuazione di questo accordo. Problemi analoghi sono stati affrontati anche da Germania e Olanda, Gran Bretagna e Francia e Spagna e Francia; qui si sono create delle Euroregioni per raggiungere obiettivi comuni. Ad ogni modo non sarebbe razionale collaborare a livello nazionale (ingresso della Slovenia nell'UE) e non vedere tale cooperazione transfrontaliera anche a livello regionale.